

Coppa Italia, cambia tutto: spunta un nuovo format e câ??Ã¨ una sorpresa per le big

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
La Coppa Italia si prepara a una possibile svolta. La Lega Serie A ha messo nero su bianco due scenari per il futuro della competizione, inserendoli nel bando per la commercializzazione dei diritti audiovisivi del prossimo triennio. Due formule differenti, accomunate da un obiettivo: allargare la partecipazione e rendere il torneo piÃ¹ aperto, senza perÃ² rinunciare ad alcuni privilegi riservati alle societÃ di vertice. Sul tavolo ci sono due possibilitÃ . La prima manterrebbe sostanzialmente lâ??attuale impianto della manifestazione, mentre la seconda introdurrebbe cambiamenti piÃ¹ profondi, avvicinando la Coppa Italia al modello della FA Cup inglese. Una novitÃ che potrebbe coinvolgere un numero decisamente maggiore di societÃ e modificare il percorso delle grandi squadre.

La prima ipotesi prevede la partecipazione di 44 club: tutte le 20 formazioni di Serie A, le 20 di Serie B e quattro rappresentanti della Serie C. Le prime otto squadre del ranking, stabilito sulla base dei risultati della stagione precedente, entrerebbero in gioco soltanto dagli ottavi di finale, beneficiando anche della garanzia di disputare in casa le gare secondo il tabellone prestabilito. Un sistema che conserverebbe dunque gran parte delle caratteristiche attuali, mantenendo una protezione per le principali formazioni del campionato.

La seconda proposta Ã¨ quella destinata a cambiare maggiormente il volto della competizione. I club partecipanti salirebbero da 40 a 56: 20 di Serie A, 20 di Serie B e 16 di Serie C. Prevista anche una prioritÃ per le seconde squadre dei club di Serie A, indipendentemente dalla categoria nella quale militano. Il primo turno coinvolgerebbe 48 societÃ : 12 squadre di Serie A, dalla nona alla diciassettesima posizione del ranking e le tre neopromosse dalla Serie B, oltre a tutte le formazioni della seconda e della terza serie. Le 24 vincitrici raggiungerebbero i sedicesimi, dove troverebbero anche le otto teste di serie di Serie A. Ed Ã¨ proprio qui che emerge una delle differenze piÃ¹ significative: con il nuovo format le big non sarebbero piÃ¹ automaticamente ammesse direttamente agli ottavi, ma entrerebbero in scena un turno prima. Unâ??altra particolaritÃ riguarda le seconde squadre: non potrebbero incontrare le rispettive prime formazioni prima di unâ??eventuale finale.

Le due formule manterrebbero la partita secca per ogni turno a eliminazione diretta, ma il Format B introdurrebbe un cambiamento anche in semifinale, che si disputerebbe in gara unica anzichÃ© con la tradizionale doppia sfida. Da definire anche il criterio per stabilire il fattore campo: la scelta potrebbe dipendere da un sorteggio oppure dal ranking, secondo quanto verrÃ stabilito nel regolamento definitivo.

La scelta non dipenderÃ soltanto dagli aspetti sportivi. A pesare sarÃ anche la componente economica. Il bando della Lega Serie A indica infatti due differenti basi dâ??asta per i diritti audiovisivi della competizione nel prossimo triennio. Il primo formato vale 54 milioni di euro a stagione, per un totale di 162 milioni nel triennio, il secondo 61 milioni di euro a stagione, per un totale di 183 milioni nel triennio. Una differenza di sette milioni allâ??anno, che nellâ??arco delle tre stagioni raggiungerebbe quota 21 milioni.

NovitÃ anche per la Supercoppa italiana: il bando contempla sia la formula a due squadre, con una base minima di otto milioni di euro a stagione, sia quella a quattro partecipanti, che porterebbe la cifra a 15 milioni. Complessivamente, tra Coppa Italia e Supercoppa, gli introiti minimi per la Lega potrebbero passare dagli attuali 58 milioni a 62 milioni di euro a stagione, fino a raggiungere quota 76 milioni con le formule piÃ¹ remunerative.

default watermark

â??

sport

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 24, 2026
Autore
redazione